

te un nuovo lavoro». Il Bollettino prosegue sottolineando che «tenendo conto dei soli cassintegrati, nel secondo trimestre del 2009 i senza lavoro nelle regioni del Nord e del Centro sarebbero cresciuti di 1,4 punti, collocandosi al 6,9%. Nel Mezzogiorno il dato sarebbe stato più elevato di 0,7 punti, portandosi al 12,7%».

Nel Sud del paese emerge addirittura un'emergenza sociale adottando i criteri sopra citati: «Nelle regioni del Mezzogiorno, dove storicamente il fenomeno dello scoraggiamento ha un peso significativo, prendendo in considerazione anche i lavoratori in cassa integrazione e gli scoraggiati, nel secondo trimestre del 2009 il mancato apporto al processo produttivo sarebbe stato pari al 17,8%, 5,8 punti in più del tasso di disoccupazione». Ed ancora, secondo Bankitalia «nello stesso periodo, il dato nel complesso dell'economia italiana, corretto per entrambi i fenomeni, sa-

BOOM AUTO ECOLOGICHE

È boom in Italia nel 2009 per le eco-vetture. Da gennaio a dicembre, tra metano, gpl, ibride ed elettriche, sono state immatricolate 474.901 auto (+202,6% rispetto nel 2008).

rebbe stato pari al 10,2% anziché il 7,4 per cento dei disoccupati».

REAZIONE SCOMPOSTA

Tanto è bastato, come detto, a scatenare la furia di Sacconi. «Sommarè - ha dichiarato il ministro del Lavoro -, come fanno solo la Cgil e il Servizio Studi della Banca d'Italia, i disoccupati con i cassintegrati e addirittura i cosiddetti "scoraggiati" è un'operazione scientificamente scorretta e senza confronto con gli altri Paesi ove ci si attiene all'autorità statistica». Insomma, per l'esecutivo Berlusconi anche Palazzo Koch si è trasformato in un covo di pericolosi sovversivi... Peccato che da Via Nazionale siano uscite ieri altre cifre a testimoniare l'emergenza economica. Nel 2009, infatti, l'indebitamento della pubblica amministrazione dovrebbe fissarsi al 5,3% del pil contro il 2,7% dell'anno precedente. E il debito dovrebbe aumentare «di circa dieci punti» attestandosi così alla quota record del 115,1%. ♦



Foto di Maurizio Brambat/Ansa

Ancora uno sciopero per Mediaset

Mediaset scopre la crisi Nuovo sciopero contro la cessione del «trucco»

Nuovo sciopero di gruppo a Mediaset. Dopo l'incontro con l'azienda sulla cessione di truccatrici, sartie e acconciatrici, i sindacati hanno indetto lo stato d'agitazione. Si comincia con il blocco degli straordinari.

G.VES

MILANO
economia@unita.it

Mediaset si ferma di nuovo. Contro l'esternalizzazione dei 56 dipendenti - per lo più donne - addetti al trucco, all'acconciatura e alla sartoria, i sindacati hanno indetto lo stato d'agitazione, il blocco immediato degli straordinari e un'altra giornata di sciopero - dopo quelle di domenica e lunedì - per la prossima settimana. Con la mobilitazione torneranno i presidi davanti alle sedi dell'azienda, anche se alcuni lavoratori vorrebbero portare la protesta sotto Montecitorio.

IL TAVOLO

Lo stato d'agitazione è stato deciso dopo l'incontro di giovedì tra i Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Cobas, e il direttore risorse umane del gruppo, Luigi Motta. Alla riunione ha preso parte anche Ruggero Parisio, responsabile di Pragma Service, la società controllata da Movigroup che da febbraio dovrebbe prendere in carico i lavoratori ceduti.

All'incontro Mediaset ha spiegato che alla base della scelta di cedere i dipendenti ad un gruppo esterno ci sono tre considerazioni: la prima, quella più contestata dai lavoratori, è che le attività in questione non rientrano nel processo produttivo televisivo. La seconda sarebbe legata invece alla vanità dei vip della tv, molti dei quali preferirebbero

portarsi dietro i propri truccatori. La terza - che invece preoccupa i sindacati, nonostante le rassicurazioni dell'azienda - è che nessun grande gruppo televisivo avrebbe trucco, parrucchi e sartoria, al proprio interno. Nessun gruppo vorrebbe dire Sky, sostengono Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil.

La tv satellitare di Murdoch - tg a parte - non fa molta produzione televisiva. I sindacati temono che sia questo l'orientamento futuro del gruppo del Cavaliere e che il Biscione possa in futuro esternalizzare altre attività. L'azienda risponde che non è così, che non sono previste ulteriori cessioni. Mediaset - che nei giorni scorsi ha detto che nessuno dei dipendenti verrà licenziato - ha quindi aggiunto che nel caso in questione la cessione del ramo d'azienda «fornirebbe garanzie occupazionali (durata della commessa di cinque anni), mantenimento delle at-

Malumori a Sky

Per la flessibilità oraria dei dipendenti degli studi televisivi

tuali condizioni retributive, anche tenendo conto dell'accordo integrativo aziendale», in questi giorni in fase di rinnovo. Ma non ha convinto i sindacati.

SKY

Intanto qualche malumore tra i dipendenti pare che ci sia anche a Sky, dove in via sperimentale e volontaria - ma con l'intenzione di farne una prassi - l'azienda starebbe applicando una flessibilità oraria «lunga» ai lavoratori degli studi televisivi. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4380

ALL-SHARE 23902,43	MIB 23472,11
-1,26%	-1,40%

EUTELIA-AGILE

Condanna

Il tribunale di Roma ha condannato Eutelia per comportamento antisindacale in relazione alla cessione ad Agile del ramo Information tecnologia. Dipendenti ancora in presidio.

TRIMESTRE INTEL

In profitto

Intel chiude il quarto trimestre con profitti per 2,28 miliardi di dollari. Più 28% il giro d'affari della società informatica a 10 miliardi di dollari.

MARIELLA BURANI

Salvataggio

Per salvare Mariella Burani Fashion Group, i Burani propongono alle banche creditrici di 50 milioni di euro la cessione di Greenholding, che controlla le società del gruppo in Borsa.

PIAGGIO

Solidarietà

Un anno di contratto di solidarietà, anziché di cassa integrazione: questa la scelta che hanno fatto Piaggio Aprilia e le organizzazioni sindacali che hanno firmato l'accordo per lo stabilimento di Scorzè (393 dipendenti).

FABBISOGNO STATALE

In crescita

Il fabbisogno del settore statale di novembre 2009 è stato pari a 5.221 milioni di euro (+858 mln rispetto allo stesso mese del 2008). Lo ha reso noto il ministero dell'Economia e delle finanze.

BANCOMAT

Più usati

Crescono le operazioni bancarie presso gli sportelli automatici. Nel 2008 sono state 958 milioni (+21% sul 2007) per oltre 120 miliardi di euro (+8,6%). Lo dice l'Abi. I bancomat (43mila) sono ormai a ogni angolo.